

vallone di Fontanelle detto di Castelviero, un'ara marmorea segna il luogo ove si abbattè il glorioso velivolo in preda alle fiamme dell'eroico asso, maggiore Francesco Baracca, dopo avere abbattuto 34 velivoli nemici nel cielo dell'Isonzo, del Veneto, degli Altipiani e del Piave.

Per giungervi, conviene ritornare a Sovilla, abbandonare poco dopo le Scuole, al bivio di Casa Menighetti, la rotabile e seguire una carrareccia — transitabile alle autovetture — che conduce (10') al luogo predetto — (tabella indicatrice posta a cura del Comitato presieduto dal dott. Battistella, che provvide alla sistemazione del ricordo marmoreo).

Il segno che consacra la terra ove cadde l'Eroe, e che è prossimo al sito ove sorgeva l'antico castello di Buonaparte distrutto da Venezia nel XIV secolo per dare incremento alla foresta montelliana, consiste in una massiccia ara di marmo contornata da un fregio di ferro battuto, intrecciato ad austero e nobile disegno. La lastra di pietra di Verona reca scolpita la scritta:

QUI CADDE IL MAGGIORE FRANCESCO BARACCA

ASSO DEGLI ASSI

IL 19 GIUGNO 1918

Sopra l'epigrafe è il medaglione in bronzo che riproduce l'effigie rassomigliantissima del Baracca, tra i simboli che adornavano il velivolo: l'ippogrifo ed il cavallo rampante.

La pietra reca anche scolpite le firme autografe dei genitori dell'eroe: Enrico Baracca e Paolina dei conti Bianchi-Baracca.

Il ricordo, opera dello scultore bolognese A. Solasso, fu inaugurato solennemente il 19 giugno 1919.

Particolare: il Comitato con felicissima idea ha voluto conservare la buca scavata nel terreno dal velivolo cadendo.

La visita al luogo, sacro all'eroica aviazione nostra ed a tutto il Popolo italiano, colpisce l'animo di profonda commozione.

Al visitatore, che sosta in religioso raccoglimento davanti a quel sasso, posto dai genitori per pietoso ricordo dell'amato unico